

ERNESTO BALDUCCI

Leggere Padre Ernesto Balducci è un'occasione per sperimentare la ricchezza e la forza rivoluzionaria del Vangelo, una sorpresa anche per i non credenti. I suoi scritti sono di un'attualità sorprendente. Come questo (dal «Il Secolo XIX», 30 aprile 1991) che anticipiamo da «Siate ragionevoli, chiedete l'impossibile».

E passato ieri a trovarmi un giovane medico che è solito trascorrere sei mesi l'anno nelle tribù indie dell'Amazzonia, alcune delle quali ferme ancora all'età della pietra. Il loro destino è l'estinzione. Sopraffatte di anno in anno dall'avanzata della civiltà tecnologica cui non vogliono adattarsi perché è, ai loro occhi, una inaccettabile barbarie. L'amico aveva con sé una giovane india che invece ha tentato, senza infedeltà alla sua gente, la via della sopravvivenza: è studentessa all'Università di San Paolo. Le ho chiesto: che impressione le fa il nostro sistema di vita? Ha sorriso e ha detto: «Siete tutti matti».

Le sue parole sono cadute in me come un messaggio venuto da lontano, nello spazio e nel tempo. Avevo tra le mani, in quel momento, i giornali con le notizie sulle disavventure di un divo del calcio e di una diva del cinema.

IL PERCHÉ DELLO SMARRIMENTO

Non ho nessuna intenzione di approfittare di queste disavventure per dar sfogo al facile moralismo. Esse mi sono apparse come la cifra della nostra comune follia. «Siamo davvero tutti matti», mi sono detto. Una cosa infatti sono i giovani che entrano nella via mortale della droga per cercare una risposta alle loro frustrazioni o semplicemente per cedimento alle irrefrenabili spinte dell'edonismo tenute vive e dilatate dalla dinamica del mercato, e un'altra cosa sono due invidiatissimi vincitori nella lotta per la vita, che hanno a sazietà gloria e quattrini. È più difficile capire il perché del loro smarrimento.

Personalmente, di fronte a casi del genere, provo un sentimento di pena che va ben al di là delle sue occasioni, investe nel suo insieme la nostra comune follia. Viviamo in una società che, con la complicità di tutti, solleva alcune persone sui piedistalli dell'ammirazione sconfinata e della sconfinata gratificazione economica,

SIAMO ANCORA DROGATI DAL SUCCESSO

Uno scritto di Padre Balducci che risale al '91 e ancora di estrema attualità tratto dalla raccolta «Siate ragionevoli, chiedete l'impossibile» da oggi in libreria: «Chi sceglie il potere e non l'amore sceglie la disperazione»



Il denaro compra l'amore? Un'opera di Barbara Kruger